

An abstract painting with a textured surface. The top half features horizontal bands of blue and yellow, with dark, thin lines crisscrossing through them. The bottom half is dominated by a large, vibrant red area on the left, which transitions into a more muted, greyish-yellow area on the right. The overall effect is one of layered, expressive brushstrokes.

Rossi



Linea d'ombra Libri

Rossi

opere recenti

recent works

a cura di Marco Goldin

edited by Marco Goldin

Sommario Contents

In copertina
Evocazione I, 2009
(particolare)
proprietà dell'artista

Cover
Evocation I, 2009
(detail)
owned by the artist

- 9 La luna sul monte
The moon on the hill
Marco Goldin
- 19 Raffaele Rossi giunge all'anima della pittura
Raffaele Rossi touches the soul of painting
Wim van der Beek
- 23 Catalogo
Catalogue
- Apparati
Appendices
- 147 Biografia
Biography
- 151 Esposizioni personali
Solo shows
- 153 Esposizioni collettive
Collective shows
- 157 Hanno scritto sull'artista
Writings on the artist
- 158 Gallerie di riferimento
Galleries with works by Rossi
- 159 Fotografie
Photographs

a Marisa e Laura



La luna sul monte

Marco Goldin

Ah, poterla
fermare, la luna
in quel suo andare
per la notte
d'inchiostro:
se solo vi fosse una,
una barriera
sul monte
dell'Ovest.

Poeta anonimo giapponese, VIII secolo

I

Quando Raffaele Rossi, proprio a inizio di questo decennio, dipinge due quadri molto belli come *Il pesce* (p. 25) e subito dopo uno molto più piccolo, cui dà titolo *Vaso sacro* (p. 26), dipinge raffinatissime essudazioni della materia che si concentrano in quei neri catrami che sono polle sorgenti dal nulla. E tutto il suo lavoro di questi ultimi anni, se dovessimo davvero scorgervi una costante, un modo, un moto dell'anima, si stringe attorno a una forza che sembra prorompere più decisa e vibrante, maggiormente magmatica e quasi gestuale se la confrontassimo con quella del decennio precedente. Ma sgombriamo subito il campo da ogni equivoco, perché Rossi non è pittore dalla gestualità incontrollata, non il figlio di un informale selvaggio e urlato. Invece, ed è questo il miracolo che rende così colma di fascino la sua pittura, sempre in equilibrio tra il segno libero e la sua costruzione, tra l'architettura e lo slancio. Da quest'armonia, che è sacra e primor-

The moon on the hill

Marco Goldin

Ah, to be able
to halt the moon
as it glides through
the inky night:
if only there were one
one barrier
on the hill
in the West.

Anonymous Japanese poet, 8th century

I

Right at the beginning of this decade, in two stunning works, *Fish* (p. 25) and, immediately afterwards, the much smaller *Sacred vase* (p. 26), Raffaele Rossi painted subtle secretions of matter massed in tar blacks to form sources rising out of nothingness. If we were to glimpse a constant factor, a modality, or a feeling in all his works in recent years, then we see they cluster round a force which seems to erupt more resolutely and vibrantly, more magmatically, almost gesturally, than in his work in the previous decade. But we must immediately clear up any possible misunderstandings: Rossi is not a painter of uncontrolled actions, he is not an heir to wild, blared-out abstract art. On the contrary, and this is the miracle that makes his paintings so fascinating, there is always a balance between the construction of the painting and its free brushwork, between architecture and elan. This harmony, both sacred and primordial, has given rise to the mature period of his vision of the world.

diale insieme, nasce questo tempo maturo della sua visione del mondo.

E avendo nominato la parola visione, ci siamo messi sull'uscio, pronti a entrarvi, del suo mondo. Che è un mondo abitato e disabitato insieme, dove ciò che appare è tuttavia il silenzio, il mistero, e si vede per assenze più che per presenze e dove la dichiarazione è piuttosto la sospensione. Si vedono tracce, abbassamenti improvvisi della luce o più dolci misure del tempo. Un luogo che non è un paesaggio, non è uno spazio ed è forse l'assoluto. E ciò che emerge ha il senso di una zattera quasi alla deriva. O un brandello di bandiera, issata su un pennone ritto, immobile, appena sopra l'apparizione di una vela come una montagna abbrunata.

La pittura si dà qui con tutta la generosità di cui è capace, si dà come vita e come respiro, si dà come materia di cui tutta è composta. La pittura non accetta la mediazione del calcolo e se non è confessione è tuttavia diario continuo e ininterrotto, parola che si fa immagine, sogno che diventa colore. La pittura è necessità, è sostanza, costanza dell'essere, dimensione del racconto. La pittura, questa pittura io dico, è l'equivalenza del pensiero, la verità messa a nudo, chissà se l'illusione di essere nel punto in cui ogni cosa si forma dopo il caos e occorre provare a dir-la, certamente a nominarla, perché non scompaia. Verrebbe da dire una lotta, un accanimento perché l'immagine infine sia. Ma Rossi non conosce questa modalità aggressiva e invece si muove su larghe e progressive distanze, alla ricerca di orizzonti, di linee e di nascite e morti. Nella compresenza del tempo, che sia di prima o di poi.

Questa del tempo è una nota che continuamente rintocca, detta o non detta, in tutti i suoi quadri. Tempo che accoglie e rapisce, si distende, dilaga e d'improvviso inquieta e spaura. Dolcissimo e straziato, aggrappato e srotolato dalle cose, dai volti invisibili. Tutto è tempo, misura, distanza e prosimità, variazione minima, soffio del respiro. Ha la pittura di Raffaele Rossi, e il racconto che ne sorge, una posizione di strenuo contatto con l'essere, l'apparire e il scomparire. Quasi priva di trama, quan-

Having mentioned the word vision, we reach a threshold and are ready to enter his world: a world both inhabited and uninhabited, where what appears, however, is silence and mystery. Here we see through absences rather than presences, and statements are more a kind of suspension. We see traces, a sudden dimming of the light or more gentler measures of time. A place which is not a landscape or a space but possibly the absolute. What emerges has the feel of a raft almost adrift. Or a shred of a flag, hoisted on a straight pole, immobile, slightly above the apparition of a sail like a darkly draped mountain.

Painting is expressed here with all the prodigality of which it is capable. It is offered as life and breathing, as the matter of which everything is composed. Rossi's painting eschews the brokering of calculation and, if not actually confessional, is a continuous uninterrupted diary: word become image, dream forged in paint. Painting is necessity, substance, constancy of being, the dimension of the narrative. This painting is the equivalency of thought, truth laid bare, or possibly even the illusion of being the point at which each thing is formed after chaos and we need to try and describe it, at least give it a name, so that it won't vanish. We would almost say a struggle, a dogged insistence so that the image finally is. But Rossi does not indulge in such an aggressive direct mode, but moves in wider and gradual distances, in search of horizons, births and deaths. In the compresence of time, whether before or after.

Time is a continually resounding note, stated or unstated, in all his works. Time which gathers and captures, distends, floods and suddenly troubles and scares. Gentle and anguished, clinging to and unfolded from things, from invisible faces. Everything is time, measure, distance and proximity, minimal variation, the susurrations of breathing. Rossi's painting, and the narrative arising from it, occupies a position of untiring contact with being, appearing and disappearing. It almost totally lacks any narrative, except when the titles themselves come to our rescue. But we look at those few bare words like a lonely signpost in Patagonia, the only clue in the midst of immensity.

do non siano i titoli stessi a soccorrere appena in questa direzione. Eppure si guarda a quelle poche parole come a uno sperduto cartello di Patagonia, la sola indicazione nel mezzo dell'immenso. Perché poi sono variazioni dell'atmosfera, graffiature d'immaginati cieli o nebbie del colore della neve che si scioglie. Ma torneremo subito su cosa sia l'apparire. E naturalmente su cosa sia il scomparire, nella loro mai conclusa sequenza.

II

Nel 2005 Raffaele Rossi dipinge due grandi tavole di orientamento orizzontale e di forma convessa, con la tecnica a lui cara dell'affresco. Pone a entrambe quale titolo la parola *Apparizione* (pp. 30-31), nominando in questo modo un quadro come molte altre volte farà negli anni successivi. Impossibile offrire una descrizione attendibile di cosa vi si veda, perché ciò che si distingue è il tutto e il nulla. Nessun accadimento preciso, nessuna storia, nessuna figura che sia di cose o persone, di volti o fiori. Impossibile rintracciare il senso di un romanzo, anche solo di una storia minima. Ognuno potrebbe esercitarsi nell'offrire l'idea di una descrizione, perché ogni immagine è infine descrivibile. Ogni immagine essere oggetto di racconto, senza che quell'immagine sia però essa stessa racconto. Il catalogo delle cose, dei luoghi, dei segni e dei gesti potrebbe essere infinito, colmo della singola esperienza di ogni individuo. Essere quindi elencazione povera, di sola nominazione, di ciò che si vede. O piuttosto si crede di vedere. Ecco, soffermiamoci adesso qui, su questo punto. Che a me sembra tanto centrale nella vicenda di Raffaele Rossi come pittore. Quanto suona bene questa frase: la volontà di Raffaele Rossi a essere pittore. Con dolce e pervicace ostinazione, con forza poetica, con stordimenti di profumi o lune o fuochi divampanti che si fanno infine cenere serale, lavanda bruciata sui campi del cielo. La volontà di stare nella pittura con uno sguardo che sia dentro di essa, tutta la contempra e tutta l'abbraccia. La cinga e la difenda.

Because they are variations of the atmosphere, scrapings of imagined skies or mists the color of melting snow. But let's go straight back to what appearing and, naturally also, disappearing mean, in their never-ending succession.

II

In 2005 Raffaele Rossi painted two large convex-shaped wooden panels set horizontally, using fresco, a media he is particularly fond of. He called both works *Apparition* (pp. 30-31), a title often used in subsequent years. It's impossible to offer a reliable description of what we see, because what is discerned is everything and nothing. No precise event, no story, no figure of things or people, of faces or flowers. Nor is it possible to track down the sense of a novel, or even of a minimal story. Each onlooker may engage in the exercise of offering an idea of a description, because ultimately each image is describable. Each image might be the subject of a narrative, without that image, however, being the narrative itself. The catalogue of things, places, signs and gestures could be infinite, full of the specific experience of each individual. It would thus be a barren list only naming what we see. Or rather what we believe we see.

This point is worth dwelling on because it seems so central to Raffaele Rossi's story as a painter. The admirable story of his will to be a painter: his gentle, stubborn insistence, his poetic power, and his inebriation with perfumes, moons or wildfires which become evening ash, lavender burned in the fields of the sky. The will to be inside painting, with a gaze that is inside it, which contemplates and embraces it all. A gaze that girds and defends painting. That gaze which is in the matter, which appears to lack distancing observations and vanishing points, as everything is fuelled by close-up happenings, of eye pupils being mined in the dark, of wonders that are the light of which being's weft is composed.

So we have apparitions. From the blurred magma of origins, from the fire of the beginning, from unstaunch-

Quello sguardo che è nella materia, che pare privo di lontananti osservazioni e vie di fuga, e tutto si nutre di accadimenti ravvicinati, di scavi di pupille nel buio, di meraviglie che sono luce di cui è composta la trama dell'essere.

Apparizioni, dunque. Dal magma indistinto dell'origine, dal fuoco del principio, da allagate alluvioni e nevi coprenti, dai ghiacci e cieli rovesciati di stelle. Da quel principio sorgono apparizioni, canti silenziosi, gesti sospesi. A quel tempo guarda Rossi per la sua pittura, nel ritorno che da lì gli viene di fiammelle, baluginii e fosfeni. Il tempo del principio, ciò che è sempre stato e sempre sarà. Dentro questa eternità si forma la costanza della pittura, che però ha variazioni, incandescenze, repentini sconfinamenti. Per cui il dialogo è tra l'eterno dell'origine che sempre si perpetua come eternità e la variazione e successione di ciò che la vita significa. Da un punto verso un altro punto, mentre l'origine sente se stessa come un nucleo di non ritorno, come una sostanza che non sente il movimento da un qui a un lì ma percepisce il suo movimento al proprio interno e non oltre. La pittura astrae se stessa da quel centro apparentemente immobile e formandosi in immagine autonoma racconta di quel punto del principio unendo il senso della permanenza a quello della transitorietà. Unendo dunque l'atto della nascita e quello della fine dei giorni. Ma non della fine del tempo, che vive una sua costanza nell'assoluto delle forme e dei luoghi.

Perché la pittura di Rossi ha in se stessa le stigmate del nascere ancora e la formazione di immagini, la stesura dei colori, altro non sono che il nascere protratto, il nascere sempre, il rinascere. Da quella polla prima e incorruttibile di tempo, la pittura sorge a una sua nuova vita, diversa dalla prima ma di cui ugualmente trattiene caratteristiche, filamenti, scie di luci e notti. La pittura ha sopra di sé il segno dell'esistenza, ed esistere ha valore come essere al mondo. E il venire al mondo delle cose è l'aprirsi delle cose, il loro venire allo scoperto, e dunque il distendersi di tutto ciò che è possibile. Rossi comprende bene con la sua pittura come venire al mondo, e dunque essere nel mondo, significhi entrare nello spazio e farne in-

able flooding and thickly covering snow, from ice and upturned starry skies. That beginning gives rise to apparitions, silent songs and suspended gestures. Rossi looks to that time for his painting, to its feedback of flickerings, glimmers and phosphenes. The time of the beginning, that which has always been and will always be. Within this eternity, the constancy of his painting was shaped, with, however, variations, incandescences, and sudden outbreakings. The dialogue is thus between the eternal of origins which is always perpetuated as eternity and the variation and succession of that which life means. From one point towards another point, while the origin experiences itself as a core of no-return, as a substance which does not feel the movement from a here to a there, but perceives its motion within its own world and not beyond. His painting is abstracted from the apparently immobile center and, making itself into an independent image, tells of that point at the beginning, combining a sense of permanence with a sense of transience. It thus combines the act of birth with that of the end of our days. But not the end of time, which lives on in its own constancy in the absolute of forms and places. Since Rossi's painting contain the stigmata of being born again, of the formation of images, and the application of paint, they are none other than protracted birth, the always being born, being reborn. From this initial imperishable source of time, painting springs to new life, different from the before of which it still retains features, filaments, wakes of light and nights. His painting bears the sign of existence, and existence has value as being in the world. And coming into the world of things is the opening up of things, their coming into the open, and therefore the unfolding of everything that is possible. Through his painting, Rossi fully understands how coming into the world – and therefore being in the world – means entering the created space and becoming an intimate part of it. Painting for him is dwelling in both proximity and remoteness, trying to find your way in places and to draw out of places that specific narrative which is the application of paint.

His painting can be both presence and absence of

timamente parte. Dipingere è per lui abitare insieme la vicinanza e la lontananza, provare a orientarsi nei luoghi e dai luoghi trarre quel particolare racconto che è la stesura dei colori.

La pittura sa essere contemporaneamente presenza e assenza della luce, presenza e assenza del buio. Tutto sembra esservi detto, e tuttavia mai raccontato. Per brandelli, barbagli, accadimenti minimi e anche dilaganti, dilavate distese di grandi rossi accesi. Perché la pittura qui raccoglie, come una cicatrice mai del tutto asciugata, gli esiti miracolosi del viaggio. E sono ceneri, ciprie, ruggini e scrostature che si polverizzano in supposti, incandescenti tramonti sull'acqua. Infiammati tramonti che segnano di se stessi tutto lo spazio.

Dal punto dell'eterno a quello della pittura, il viaggio si compie fino all'emersione, al luogo in cui tutto quanto è accaduto nelle viscere del tempo deve essere portato infine alla luce. Pittura sapienziale, che dialoga senza sosta con la rivelazione di ciò che è per sempre, che non teme la corruzione della carne e delle forme. La carne del mondo, la sua resistenza al fuoco e alle tenebre. Il suo non avere paura del ghiaccio e della neve, dell'incrinatura che si produce sulla superficie del gelo. O al contrario che è luce mai smessa, luce di fuoco, luce che in sé tutto racchiude e si alimenta all'infinito della propria forza. E sa di essere la potenza del mondo.

La pittura di Raffaele Rossi immagina tutto questo. Immagina quanto si può sapere del tempo primo. Concepisce lui ogni strumento per renderla quanto più prossima ai primordi. Non è un caso io credo che molto spesso egli si rivolga alla forma concava o convessa delle sue tavole per contenerci la pittura. Come l'usuale forma piana non fosse in grado di accogliere fino in fondo la forma del mistero e tutto quel ribollire di tempo e vita, di morte e sogni non potesse essere lì racchiuso. L'arco che si dispone in un'ansa, a spingere fuori o ad accogliere dentro, ma sempre a costruire in questo modo una relazione, a stabilire un contatto. Una mano che si tende, un luogo che possa apparire più ospitale, un più vasto spazio che confini con il tempo. Che sconfini nel tempo.

light, presence and absence of dark. Everything seems to have been said in it and yet never narrated. Through shreds, flashes, minimal and also overflowing events – washed expanses of great bright reds. Because here painting gathers, like a scar that has never quite dried up, the miraculous outcomes of the journey: ashes, face powder, rust and scrapings ground into putative incandescent sunsets on water. Fiery sunsets leaving their signs all over the space.

From the point of the eternal to that of painting, the journey continues until the surfacing at the place in which everything that has happened in the viscera of time must ultimately be brought to light. Sapiential painting which continuously dialogues with the revelation of that which is for ever and doesn't fear the decay of the flesh and of forms. The flesh of the world, its resistance to fire and shadows. Its not being afraid of ice and snow, of the crack produced on the surface by freezing. Or, on the contrary, painting which is the light that has never ceased, the light of fire, the light enclosing everything, fuelled by the infiniteness of its own strength, and aware of being the power of the world. Raffaele Rossi's painting imagines all this. It imagines what we can know of the origin of time. He invents all kinds instruments to make his painting as close as possible to the beginning. It's no accident that he often turns to concave or convex forms for the wooden supports that will hold his painting. It's as if the usual flat surface was not enough to contain the full form of the mystery and that all the seething of time and life, of death and dreams, could not be enclosed in it. So he adopts an arch which is arranged as a loop, pushing out and gathering in, but always used to construct a relationship or establish a contact. A hand stretching out, a place which might appear hospitable, a vast space bordering on time. Which crosses over into time.

The wooden panel on which the paint is applied is not simply a support for the painting. It is much more like its house, its place, or the space in which it dwells. And dwelling in space can stage the recurrence of the miracle of the eternity of initial time; it can reunite with what, in contemplation, painting reflecting on itself had intuitively perceived as belonging to

La tavola sopra cui la pittura si posa non ha da essere semplicemente il supporto della pittura stessa. Ma molto di più la sua casa, il suo luogo, lo spazio in cui essa abita. E abitando quello spazio possa replicare il miracolo dell'eternità del tempo primo, possa ricongiungersi a quanto, nella contemplazione, la pittura che pensa se stessa aveva intuito appartenere all'origine. Da ciò nascono movimenti minimi, appena percettibili, che si flettono e ondeggiando non visti. Da ciò nasce quell'attenzione dolcissima, sommamente poetica, che Raffaele Rossi dedica all'idea della sospensione delle cose. Sopra cui adesso proseguo il nostro ragionamento aperto su questa pittura.

III

Alla luna (pp. 70-71) è il titolo di un quadro molto bello dipinto nel 2008, lunga fessura di formato orizzontale che è come l'oblò affacciato su un immaginato mar dei Sargassi, blu della notte subacquea. Si vedono nere presenze in tutto quel blu. Filamenti neri, esili e sottilissimi, poi qualche più larga presenza, come una matassa sfrangiata dentro la nebbia bluissima della notte. E al centro dello spazio, appena spostato sulla sinistra, qualcosa come un grande cipresso, come si potrebbe vedere di notte su una strada che strapiombi più in basso. Vedere appena, perché la luce della luna è un poco tenue e non consente di vedere fino in fondo. Riuscire a scorgere.

Ancora un poco più in là, un fascio di luce gialla e verde si adagia. Come la risacca di una marea. Giusto attraversata da un'ombra che si piega. Ma tutto è silenzio, bonaccia di vento, distendersi dell'atmosfera. Niente più che silenzio, quando ogni cosa si sospende e la pittura non è altro che evocazione muta. Altro la pittura non può fare, poiché non sono movimenti, né braci di cenere ormai spenta, né alghe abbarbicate su un fondo. La pittura si esercita a dire il silenzio, a dire ciò che nemmeno le parole saprebbero e potrebbero dire. Per questo Raffaele Rossi tocca in quadri come questo uno dei suoi culmini di rarefazione e sintetica misura.

the origin. This produces only just perceptible minimal movements, which, unseen, bend and fluctuate. Hence Rossi's supremely lyrical, very subtle focus on the idea of suspended things.

This element in his painting is what we will now explore further.

III

To the Moon (pp. 70-71) is the title of very beautiful painting from 2008: a long fissure in a horizontal format like a porthole looking onto an imaginary Sargasso Sea of dark-blue subaqueous night. We can make out some black shapes in all that dark blue: very slender long black filaments, and then some larger shapes, like a frayed tangle in the intense dark blue of night fog. And in the middle of the space, slightly to the left, is something like a tall cypress that you might see on a night road dropping sheer out of sight. We only just manage to glimpse it, because the moonlight is rather faint and doesn't allow us to see any further. We're only afforded a glimpse.

A little farther away lies a swathe of yellow and green light, like the undertow of a tide, crossed by a shadow formed into a bend. But everything is silence, the lull before the wind, a distending atmosphere. Nothing more than silence, when each thing is suspended and painting is simply mute evocation. Painting can do no more than this, since there is no movement, no cooled ash embers, no seaweed clinging to the sea floor. This painting rehearses stating silence, stating what not even words could or would say. That's how in works like this, Rossi reaches the height of rarefaction and measured concision.

Because the chastening of painting, the fact it is only attached to the emptiness of things, is taken into a territory which is the non-exact formation of air, its awareness of being a point and in every place. With Japanese lightness, almost a haiku in images and color, Rossi proceeds within this dark blue. Dark blue is by no means a typical color for Japan, a country in which red predominates. Neither was dark blue pop-

Si, perché la castità del dipingere, quel suo essere attaccata unicamente al vuoto delle cose, si spinge su un territorio che è l'inesatta formazione dell'aria, la sua consapevolezza di essere in un punto e in ogni luogo. Con una giapponese leggerezza, quasi da haiku in immagine e colore, procede dunque Rossi dentro questo blu. Che è tuttavia un colore per nulla giapponese, in un Paese ove si predilige il rosso. E neppure amato nell'antichità, quando non era considerato un colore vero. Non lo troviamo infatti presente né nel paleolitico né nel neolitico, quando cominciano a comparire le prime tecniche legate alla tintoria. Ma l'eccezione all'uso del blu nel tempo antico (per i Romani era il colore dei Barbari, degli stranieri), viene da una terra che certamente interessa Raffaele Rossi per le sue simbologie. Nell'Egitto dei Faraoni infatti, il blu era considerato una sorta di lasciapassare, e di portafortuna, per il regno dell'oltretomba. Come non ricordare quei bellissimi oggetti di un colore verde che virava nell'azzurro e poi nel blu, realizzati con una ricetta a base di rame oggi sconosciuta? E non è forse la barca uno degli elementi quasi rituali che contraddistinguono questa pittura? La barca che conduce, attraverso il blu, al regno dei morti. Che issa una vela e diventa battello, esile traghetto al mondo dei non più nominati. Dentro il blu è tutto il viaggio.

E una seconda, ugualmente bellissima versione di *Alla luna* (p. 114), dello stesso 2008, è lì a dimostrare questo itinerario sospeso e inabissato tra la luna e la terra, nella graffiatura di luce che si manifesta come un'apparizione inevitabile, attesa da sempre. Non punti di orientamento, né bordi o confini, ma solo il buio e la luce. Il buio ossidato di blu e verdi, la luce accesa d'arancio e giallo. Il guanto del silenzio che si posa è anche la sospensione della pittura, la sua assenza come gesto e la sua presenza invece come spirito. La pittura diventa qui quasi solo un pensiero, un drappo a coprire e però tutto pieno di echi, di stravolgimenti, di incanti, di sussurri e brusii.

ular in antiquity, when it was not even considered a true color. It is not found in the Paleolithic or Neolithic, when the first techniques associated with dyeing began to develop. The exception as regards the use of dark blue in ancient times (for the Romans it was the color of the barbarians, the foreigners), comes from a land whose symbols fascinate Raffaele Rossi. In fact in the Egypt of the Pharaohs dark blue was considered a kind of laissez-passer or lucky charm for entry into the realm of the afterlife. How can we forget those beautiful green objects which change to light and then dark blue, created according to a now lost copper-based recipe? And isn't the boat arguably one of the almost ritual elements characterizing Rossi's painting? The boat sailing through dark blue to the kingdom of the dead. Which hoists up a sail to become a fragile ferry to the world of names no longer spoken. The whole voyage is contained in blue.

A second, equally beautiful version of *To the Moon* (p. 114), again from 2008, highlights this suspended itinerary sunk between the moon and the earth through the scratchings of light manifested as an inevitable, ever expected apparition. There are no landmarks, edges or boundaries, only dark and light. Darkness oxidized by blues and greens, light inflamed by orange and yellow. The glove of silence pulled over everything is also the suspension of painting, its absence as gesture but its presence as spirit. Painting becomes almost only thought, a covering drape, but full of echoes, distortions, enchantments, whisperings and murmurings.

IV

At this point we must try and see if we can use the word nature to describe what Raffaele Rossi has been bodying forth in images for many years now. In short, if what he offers is a post-naturalistic version of the world, which is still the outcome of seeing, or if rather, in the absence of seeing with a physical eye, his painting is the result of another way of seeing, completely spiritual in aspect, which instead of moving towards

Si tratterebbe adesso di capire se si possa definire natura ciò che Raffaele Rossi mette da non pochi anni in immagine. Se sia, insomma, la sua una versione post naturalistica del mondo, comunque risultato del vedere, o se non sia piuttosto, nell'assenza del vedere dall'occhio fisico, l'esito di un altro vedere, di aspetto tutto spirituale, che anziché orientarsi verso l'esterno si volga senza indugio alla pienezza dell'interiorità. Insomma, se per lui si possa nominare la parola natura, o addirittura paesaggio. Dovendo partire, come già ci è capitato all'inizio di questo scritto, dai titoli delle opere, dovremmo dire che la natura, e anzi di più la topografia degli spazi, effettivamente esiste. E che dunque, per sillogismo, il paesaggio esiste, anche se quasi mai geograficamente individuato. Certo, a ben vedere, due quadri come *Cielo di Mallorca* (pp. 86-87) o *Mare di Mallorca* (p. 88), oppure altri che esplicitamente fanno riferimento ai paesaggi dell'Egitto, sembrerebbero stare lì a dimostrare che il nominare i luoghi evoca spazi precisi e che quindi il riferimento a un "hic et nunc" sia comunque fondamentale.

Ma poi molti altri quadri hanno per titolo un generico *Luogo* (p. 85), *Fenomeno all'imbrunire* (p. 78), *Avvenimento nel cielo* (pp. 80-81), senza che si possa sapere se questo avvenimento accade nel cielo di Majorca o piuttosto in quello veneto di residenza. Oppure *Tramonto* (p. 105), *Pomeriggio d'estate* (p. 110), *Notturmo* (pp. 112-113), fino a una più recente serie che porta come titolo *Paesaggio dell'anima mia* (p. 140). Per cui verrebbe da dire che il paesaggio dipinto da Rossi nasce come movimento del sogno e del luogo insieme, dove però l'astrazione da quel luogo, il suo essere disancorati da esso, risulta preminente poiché consente la ricreazione dello spazio secondo le misure dell'anima.

Ecco, sono proprio queste, le misure dell'anima, il segno di una pittura che si moltiplica nell'esito di sprofondamenti e congiunzioni, e che evoca la natura come abbandono a uno spazio. Perché abbandonandosi a quello spazio, facendone intimamente par-

the eternal, unhesitatingly turns to the fullness of interior life. In short, can we associate the word nature or even landscape with his work. Having to start, as we did at the beginning of this essay, from the titles of his works, we would say that nature, or even more the topography of spaces is effectively present. And therefore by syllogism, that the landscape is present, even though almost never identified geographically. Of course, two paintings like the *Majorca sky* (pp. 86-87) or the *Majorca sea* (p. 88), or others which make explicit references to the landscapes of Egypt, would certainly seem to suggest that naming places evokes definite spaces and therefore that the reference to *hic et nunc* is of crucial importance.

But then many other paintings have generic titles, such as *Place* (p. 85), *Phenomenon at dusk* (p. 78), *Occurrence in the sky* (pp. 80-81), and so we don't know if the occurrence in question took place in the sky of Majorca rather than in that of the Veneto where Rossi lives. Similarly, we have *Sunset* (p. 105), *Summer afternoon* (p. 110), *Nocturne* (pp. 112-113) and so on up to the more recent series entitled *Landscape of my soul* (p. 140). This would suggest that the landscape painted by Rossi comes into being as a movement of dream and of place together, in which, however, the abstraction from a given place, the uprooting from it, is preeminent, since it enables the space to be recreated in measures of the soul.

And in fact these measures of the soul are the sign of a painting which multiplies in the outcome of sinkings and conjunctions, and which evokes nature as abandoned in favor of space. Because by giving himself up to that space and being an intimate part of it, the artist enters into an imagined harmony with it. The space experienced in this way finally appears for what it is effectively is: the place in which life settles, in which life is born and dies, in which it is reproduced in various other forms. The space that Raffaele Rossi's painting has cultivated, like a precious garden, is created in this spirit of regeneration and silences. He has found a way and made it his own, so that the infinite place is the cloak covering everything. The infinite place, a far-reaching echo which never stops,

te, il pittore entra in un'armonia inimmaginata con esso. Lo spazio così vissuto finalmente appare per ciò che effettivamente è: luogo in cui la vita si posa, in cui nasce e muore, in cui si riproduce sotto altre e diverse forme. In questo spirito di rigenerazioni e silenzi, si crea quello spazio che la pittura di Raffaele Rossi ha coltivato come si coltiva un orto prezioso. Individuando una strada, scegliendola come propria perché quel luogo infinito sia il mantello che tutto ricopre. Il luogo infinito, un'eco distesa che non si arresti mai, che senza sosta rintocchi. È il luogo infinito, senza prima né poi, senza segni e confini, quello che il pittore ha lungamente atteso e che adesso, con alcuni recentissimi quadri, molto belli, ha mostrato di avere raggiunto. Come si raggiunge un'isola deserta, e guardandosi attorno non si vede proprio nessuno e si ha così conferma che nulla sia stato vano.

V

Alcuni altri quadri del 2009 portano ancora come titolo *Apparizione* (pp. 120-121). Sono lunghe, verticali fessure d'acqua e colme dell'oro di Costantinopoli. Vi è in essi lo spirito che animava uno tra i grandi pittori del secondo Novecento in Italia, Pierluigi Lavagnino, scomparso giusto dieci anni fa. A quel suo ragionare sui fenomeni atmosferici diventati d'incanto pittura, in una stesura inarrivabile di azzurri e fumi e grigi e rosa e ceneri inumidite dal pianto e bianchi mai calcinati dal sole e invece intrisi di nebbie, a quella miracolosa stesura Raffaele Rossi aggiunge oggi il senso e il segno del sacro. L'idea che nella parola apparizione si racchiude. Lo sgomento davanti a uno spazio non nominato che diventa simbolo. Una teca preziosa che contiene la fiamma e il vento, il movimento immenso del nascere e del morire. Il senso della vita che si incarna nella pittura. Luogo di tutti i luoghi.

but resounds unceasingly. The infinite space, without a before or after, without a sign or a boundary, is what the painter has waited so long for and which some of his stunning recent works have shown he has now reached. Just as you reach a desert island, and looking round really do see no one – the confirmation that nothing has been in vain.

V

Some other paintings of 2009 are also entitled *Apparition* (pp. 120-121). They are long, vertical fissures of water, replete with the gold of Constantinople. In these works we find the same spirit which inspired one of the great Italian painters in the second half of the 20th century, Pierluigi Lavagnino, who died exactly ten years ago. His reasoning about atmospheric phenomenals magically became painting in an unrivalled application of blues and fumes and grays and pinks, ashes dampened by tears, and whites never bleached by the sun but soaked in fogs. To his miraculous painting, Raffaele Rossi adds the meaning and sign of the sacred. The idea intrinsic to the word apparition. The dismay when faced with an unnamed space which becomes symbol. A precious shrine containing the flame and the wind, the immense movement of being born and dying. The meaning of life embodied in painting. Place of all places.



Raffaele Rossi giunge all'anima della pittura

Wim van der Beek

L'arte di Raffaele Rossi si manifesta come una dimensione magica in cui l'osservatore si perde nel sogno. In essa, forme e colori, scrittura e texture, movimento e calma rispecchiano, nel loro insieme, un modo spirituale di vivere. Con i suoi dipinti materici Rossi svela un mondo in cui l'occhio può vagare senza fine; egli schiude un universo magico e misterioso. Ma, incredibilmente, questo mondo comincia a esistere soltanto nel momento in cui l'artista lo rivela con il pigmento o altra materia su tela o su tavola. La sua opera multicolore si dispiega in un affascinante spettro di atmosfere e stati d'animo.

Chiunque definisca l'opera di Raffaele Rossi semplicemente come "pittura" non rende giustizia all'artista italiano. La sua ampia gamma di abilità si manifesta in una grande varietà di espressioni. Alla base di tutto vi è l'appassionato dialogo dell'artefice con la materia. L'esito di questi tête-à-tête rispecchia l'intimità, la sicurezza e il riserbo di un ambiente armonico. Anche se la tavolozza di Rossi è ricca di colore e lo spettro degli umori appare all'insegna della molteplicità, la personalità, l'atteggiamento nei confronti della vita, la mentalità e la ricettività dell'artista sono un filo costante che percorre la sua opera. Rossi presenta tutta una gamma di percezioni e osservazioni. L'autenticità del suo lavoro garantisce l'unificazione della diversità. Egli traduce le sue percezioni interiori in componenti concrete, espresse per lo più in forma di dipinti, ma svelate anche come opere su carta, oggetti e libri d'arte.

In quasi tutte le opere dell'artista è possibile avvertire la presenza fisica. Raffaele Rossi riesce a collegare temi terreni e scoperte immateriali. Nell'esaminare i suoi

Raffaele Rossi touches the soul of painting

Wim van der Beek

The work of Raffaele Rossi manifests itself as a magical world where the observer gets lost in dreams. In this world, shapes and colours, writing and texture, movement and stillness reflect together a spiritual way of living. Raffaele Rossi unveils with his matter paintings a world in which the eye can wander endlessly; he unlocks a mysterious, magical universe. This world, surprisingly enough, only starts to exist at the moment the artist reveals it with paint and other matter on canvas or panel. His multi-coloured work unfolds itself as a fascinating spectrum of atmospheres and moods.

Anyone who describes the work of Raffaele Rossi plainly as 'painting' doesn't do the Italian artist justice. His wide range of skills is shown in a wide variety of expressions. The passionate dialogue of the artist with the matter is at the basis of it all. The results of these tête-à-têtes reflect the intimacy, security and privacy of a harmonic environment. Even though the palette of Rossi is colourful, and the spectrum of moods seems to be varied, the personality, attitude to life, mentality and receptiveness of Rossi are a constant thread in his work. Rossi presents a variety of perceptions and observations. The authenticity of the artist of the work is a guarantee to unify diversity. He translates his inner perceptions into concrete components, mostly shaped as paintings, but also revealed as artistic books, objects and works on paper.

Physical presence can be felt in almost all of his works. Raffaele Rossi is able to connect earthly themes and immaterial discoveries. Everyone examining his work will experience the presence of earth, air, water and fire. Often the shades and the rough textures are earth

lavori chiunque coglierà la presenza di terra, aria, acqua e fuoco. Spesso sia le sfumature sia le texture più scabre fanno pensare alla terra. I simboli, ottenuti incidendo, grattando o smerigliando la pelle del dipinto, tradiscono l'intervento umano. Queste tracce di attività umana servono a un fine più alto: si protendono verso la sfera dell'ispirazione e dell'immaterialità, benché radicate nella materia terrena. È da questa intrigante ambiguità che consegue il particolare fascino dell'opera. Durante il processo creativo, l'artista provoca, con il suo uso della materia, una reazione chimica.

Della materia sono importanti anche la forma e la qualità. Spesso vi è in essa qualcosa di insolito. Talvolta questa materia assume i tratti di una piccola scatola rotonda, di una nicchia, di una cappella, di un reliquiario; altre volte invece la sua forma è un riferimento più o meno diretto al paravento, all'altare o al trittico. In ogni caso si hanno forme indipendenti, spesso nate da una percezione mistica e pregne di connotazioni religiose. In alcuni momenti l'artista curva la materia per farne una sfera in modo da rafforzare l'effetto panoramico; in altri preferisce utilizzare una tavola lievemente concava. Questo deliberato gioco con la forma del materiale porta a risultati inattesi, senza che quest'ultimo venga alterato nella sua essenza. Sebbene la composizione sia configurata in un modo ben definito, l'immagine rimane una storia a sé.

Indipendentemente dalla specifica forma e natura della materia pittorica o di altro genere, Rossi parte da un processo creativo animato puramente dall'istinto. L'artista ha imparato a basarsi sulle proprie sensazioni. Non ha paura di accordare cieca fiducia alla bussola delle sue intuizioni. Per una logica sequenza di azioni e reazioni, l'interazione con la materia è un processo di aggiungere e togliere. Talvolta predominano gli interventi somiglianti ad affreschi; altre volte la combinazione di colori trasparenti, effetti a tempera e pittura a olio è governata da una ricerca di equilibrio. In alternanza si incontrano effetti esoterici, passaggi rassicuranti, attimi contemplativi, momenti di profonda intensità e fasi di attività, che – aspetto quanto mai importante – dipendono l'uno

related. The symbols that are cut, scraped or sanded in the skin of the painting betray human intervention. Those traces of human activity serve a higher goal: they reach out to the inspirational and immaterial, whereas they are rooted in earthly material. This intriguing ambiguity determines the special attraction of the work. There is a chemical reaction, which the artist provokes from the material during the creative process.

Also the shape and quality of the material are important. There's only too often something unusual about it. Sometimes they are shaped as a round small box, a niche, a chapel or reliquary, but there is also material shaped more or less directly as references to screens, altarpieces or triptychs. In each case, independent shapes are involved, frequently based on mystical perception and religious connotations. Sometimes the artist bends the material in a spherical shape to reinforce the panoramic effect. In other cases the artist has chosen to use a slightly concave panel. This deliberate playing with the shape of the material is the key to unexpected results, without harming the material in its essence. Although the composition is shaped in a well-defined way, the image remains a different story.

Independent of the exact shape and nature of the painted or otherwise crafted material, Rossi starts from a creative process driven purely by instinct. He learned to rely on his feelings. He's not afraid to blindly trust on the compass of his intuition. The interaction with the material is by a logical sequence of actions and reactions, a process of adding and removing. Sometimes interventions resembling frescos dominate, in other instances a combination of transparent colours, tempera effects and oily paintings is controlled by a pursuit of balance. Esoteric effects, comforting passages, contemplative moments, moments of heightened intensity and periods of activity alternate. Even more: they need and complete each other. Every now and then the surface looks like raw plaster or stucco, sometimes thin transparent layers of paint catch the eye. Those extremes are in perfect balance and guarantee an optimal visual conflict.

dall'altro e si completano reciprocamente. Ogni tanto la superficie appare simile a stucco o gesso grezzo, in altri casi lo sguardo è catturato da sottili strati trasparenti di colore. Tali estremi sono in perfetto equilibrio e garantiscono un conflitto visivo ottimale.

Questo approccio lirico e astratto di Raffaele Rossi si armonizza con il fascino che egli coglie nei processi e nei fenomeni naturali, quali l'erosione, l'ossidazione e le varie alterazioni prodotte dagli agenti atmosferici. Tutto indica che l'azione distruttrice del tempo sta corrodendo le immagini dell'artista. In tal modo si rafforza l'associazione con le culture primitive. Nell'osservare le opere di Rossi è inevitabile trarre l'impressione che in esse vi siano tracce riferibili alle tradizioni di un'antica civiltà perduta. Il riciclaggio di rame e piombo usato rafforza tale allusione.

I quadri materici, gli assemblaggi e gli oggetti di Rossi sono in un certo senso "dipinti in corso di maturazione": sono lavorati e stagionati. Utilizzando nelle sue opere una struttura stratificata, l'artista dà risalto alla propria convinzione che la pittura sia un modo di scrivere o di comporre versi. Egli si perde completamente in tale processo. I capolavori si sviluppano in direzione del loro climax. Questo apice coincide con il momento in cui l'artista sente di aver raggiunto e messo al sicuro l'anima della sua opera. In ciò sta l'essenza dell'arte di Raffaele Rossi: il costante impegno nel cercare l'anima della sua pittura.

Dal punto di vista tematico, sta sempre avvenendo qualcosa nella sua opera. Parte di essa è pervasa dalla natura. Ma altro ancora vi accade. Dai campi cromatici astratti dei suoi dipinti emergono ripetutamente i contorni di figure umane. Si distingue anche il profilo di barche, gondole e altre forme simili a imbarcazioni, oppure quello di oggetti somiglianti a calici e piatti, colonne e porte, o ancora quello di simboli rudimentali. La magia ha trovato casa nell'arte ambigua. Sempre l'opera di Rossi svela più di un'unica cosa o di un unico connotato: è stratificata e complessa, non dominabile, aperta a più di un'interpretazione. In conseguenza di tali aspetti, il continuo consolidamento dell'esperienza nel cercare l'anima di quest'arte rimane una sfida eccitante.

This lyric and abstract approach of Raffaele Rossi fits in closely with his fascination of natural processes and phenomena, like weathering, oxidation and erosion. Everything indicates that the ravages of time have been gnawing his images. The association with primitive cultures is reinforced in this way. Observing Rossi's work one can hardly avoid the impression that there are traces pointing to traditions of a lost ancient civilization. The recycling of weathered copper and old lead reinforces this allusion.

The matter paintings, assemblages and objects of Rossi are in a way "maturing paintings". They are processed and aged. Using a layered structure in his art works, the artist emphasizes that he considers painting as a way of writing or composing verses. He loses himself completely in the process. The masterpieces grow towards their climax. This peak coincides with the moment the artist experiences he has touched and secured the soul of his work of art. This is where the essence of his work resides: Raffaele Rossi's constant quest for the soul of his painting.

Thematically there is always something happening in his art. A part of his work is pervaded with nature. But there is more going on. Repeatedly the contours of human figures appear from the abstract coloured fields in his paintings. One can also distinguish the outlines of barks, gondolas and other boat shaped forms, just like similarities with goblets and dishes, pillars and gates or rudimental symbols. Magic has found a shelter in ambiguous arts. The work of Rossi reveals always more than one thing or aspect, it is layered and complex, you can't get it under control and it allows always more than one interpretation. It's because of these qualities that the continuous consolidation of experiences to find the soul of his work remains exciting.



Catalogo
Catalogue

Il pesce, 2000
affresco e tecnica mista su tavola
cm 150 x 150
collezione privata, Olanda

Fish, 2000
fresco and mixed media on wood
150 x 150 cm
private collection, the Netherlands



Vaso sacro, 2000
affresco e tecnica mista su tavola
cm 40 x 50
collezione privata, Italia



Sacred vase, 2000
fresco and mixed media on wood
40 x 50 cm
private collection, Italy

Il miracolo del pesce, 2001
affresco e tecnica mista su tavola
cm 95,5 x 125
collezione privata, Olanda



The miracle of the fish, 2001
fresco and mixed media on wood
95.5 x 125 cm
private collection, the Netherlands

Vascello, 2002
bronzo e tela dipinta
cm 90 x 60 x 9
collezione privata, Olanda

Vessel, 2002
bronze and painted canvas
90 x 60 x 9 cm
private collection, the Netherlands



Apparizione, 2005
affresco e tecnica mista su tavola
cm 47 x 178,5 (convesso)
collezione privata, Olanda

Apparition, 2005
fresco and mixed media on wood
47 x 178.5 cm (convex)
private collection, the Netherlands

Apparizione, 2005
affresco e tecnica mista su tavola
cm 47 x 178.5 (convesso)
collezione privata, Olanda

Apparition, 2005
fresco and mixed media on wood
47 x 178.5 cm (convex)
private collection, the Netherlands



Guerriero, 2005
affresco e tecnica mista su tavola
cm 83 x 123
collezione privata, Olanda

Warrior, 2005
fresco and mixed media on wood
83 x 123 cm
private collection, the Netherlands



Spirito protettivo, 2005
affresco e tecnica mista su tavola
cm 105 x 75
collezione privata, Olanda

Protective spirit, 2005
fresco and mixed media on wood
105 x 75 cm
private collection, the Netherlands



Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 53,5 x 44,5
proprietà dell'artista

Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief
53.5 x 44.5 cm
owned by the artist



Apparizione, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
cm 150 x 200
collezione privata, Olanda

Apparition, 2006
fresco and mixed media on wood
150 x 200 cm
private collection, the Netherlands



Alla luna, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
cm 75 x 105
collezione privata, Olanda

To the Moon, 2006
fresco and mixed media on wood
75 x 105 cm
private collection, the Netherlands



Fenomeno nel cielo, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
cm 95 x 125
collezione privata, Olanda

Phenomenon in the sky, 2006
fresco and mixed media on wood
95 x 125 cm
private collection, the Netherlands





Apparizione, 2006
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 183 x 80
collezione privata, Olanda

Apparition, 2006
fresco and mixed media on wood
183 x 80 cm
private collection
the Netherlands



Apparizione, 2006
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 183 x 80
collezione privata, Olanda

Apparition, 2006
fresco and mixed media on wood
183 x 80 cm
private collection
the Netherlands

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 53,5 x 44
proprietà dell'artista



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 53.5 x 44 cm
owned by the artist

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 79,5 x 54 x 18
proprietà dell'artista



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 79.5 x 54 x 18 cm
owned by the artist

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 85 x 42,5
proprietà dell'artista



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 85 x 42.5 cm
owned by the artist

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 94 x 52
collezione privata, Olanda



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 94 x 52 cm
private collection, the Netherlands

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 74 x 40,5
proprietà dell'artista



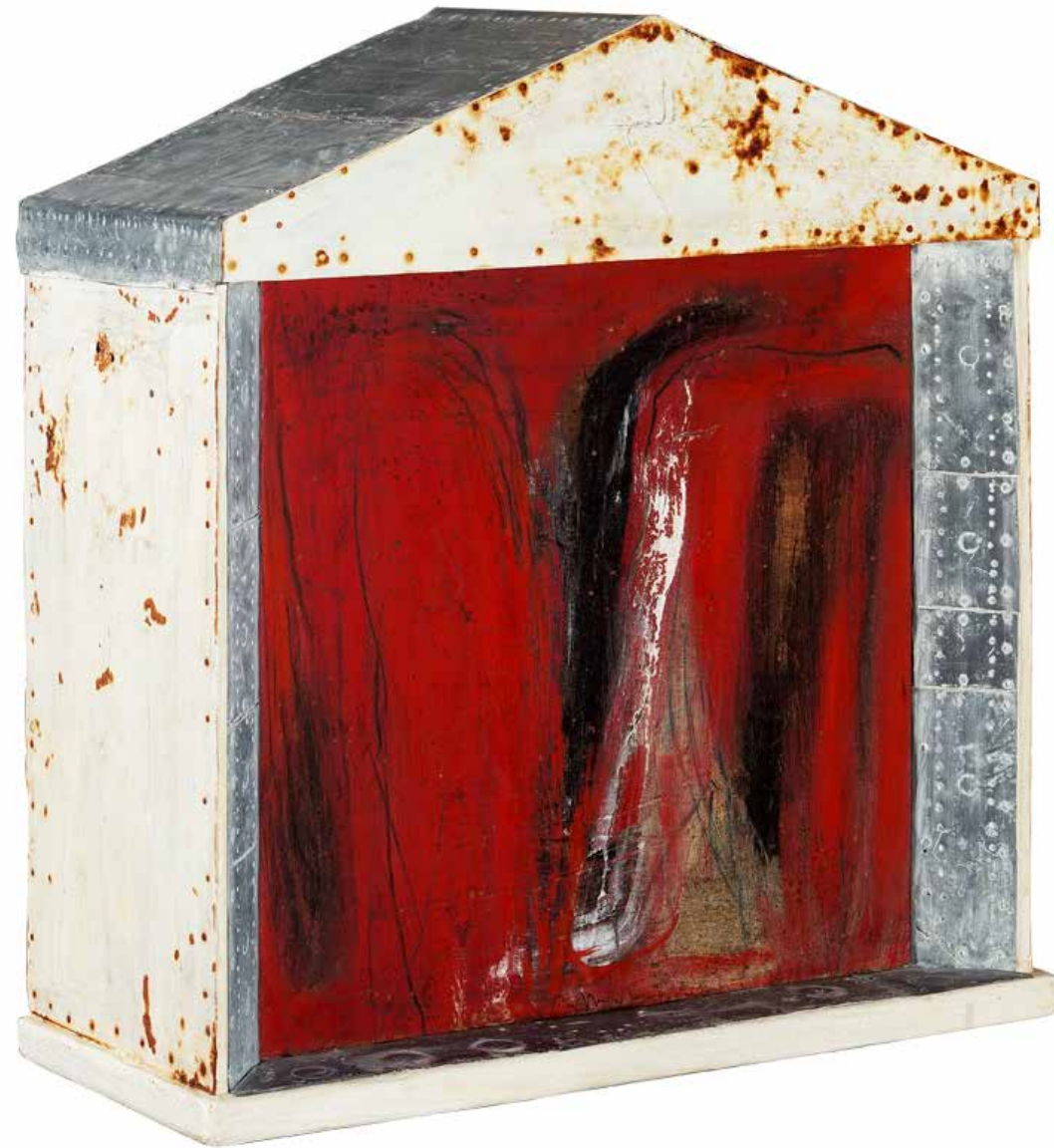
Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 74 x 40.5 cm
owned by the artist

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 53,5 x 44,5
proprietà dell'artista



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 53.5 x 44.5 cm
owned by the artist

Naos, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 64,5 x 57,5 x 24
proprietà dell'artista



Naos, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 64.5 x 57.5 x 24 cm
owned by the artist

Nicchia, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 50,5 x 18,5 x 10
collezione privata, Olanda



Niche, 2006
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 50.5 x 18.5 x 10 cm
private collection, the Netherlands



Vaso misterioso, 2006
affresco e tecnica mista su tavola
cm 137 x 202
proprietà dell'artista

Mysterious vase, 2006
fresco and mixed media on wood
137 x 202 cm
owned by the artist



Al di là del colle, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
cm 56 x 30
proprietà dell'artista

Beyond the hill, 2007
fresco and mixed media on wood
56 x 30 cm
owned by the artist



Apparizione, 2007
affresco e tecnica mista su tavola, cm 42 x 32
proprietà dell'artista

Apparition, 2007
fresco and mixed media on wood, 42 x 32 cm
owned by the artist



Apparizione, 2007
affresco e tecnica mista su carta, cm 98 x 68,5
proprietà dell'artista

Apparition, 2007
fresco and mixed media on paper, 98 x 68.5 cm
owned by the artist



Cielo, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 65,5 x 42
collezione privata, Uruguay



Sky, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 65.5 x 42 cm
private collection, Uruguay

Segni magici, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 69 x 49,5
collezione privata, Uruguay



Magical Signs, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 69 x 49.5 cm
private collection, Uruguay

La promessa, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 116 x 183,5
collezione privata, Uruguay

The promise, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 116 x 183.5 cm
private collection, Uruguay



Dedicato a Osiride, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 110 x 189
collezione privata, Uruguay

Dedicated to Osiris, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 110 x 189 cm
private collection, Uruguay



Libro, 2007
affresco e tecnica mista su tavola con bassorilievi
in piombo e 16 pagine dipinte su carta
cm 38 x 32
collezione privata, Uruguay



Book, 2007
fresco and mixed media on wood with lead low
reliefs and 16 pages painted on paper
38 x 32 cm
private collection, Uruguay



Libro, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo, cm 38 x 32
collezione privata, Uruguay



Book, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 38 x 32 cm
private collection, Uruguay



Luogo del mistero, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
cm 78,5 x 198
proprietà dell'artista

Place of the mystery, 2007
fresco and mixed media on wood
78.5 x 198 cm
owned by the artist



Trionfo di un cavaliere, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
cm 80 x 183
collezione privata, Olanda

Horseman's triumph, 2007
fresco and mixed media on wood
80 x 183 cm
private collection, the Netherlands



Nicchia, 2007
affresco e tecnica mista su ferro e piombo
cm 40 x 21 x 15
collezione privata, Olanda



Niche, 2007
fresco and mixed media on iron and lead
40 x 21 x 15 cm
private collection, the Netherlands



Vincitore, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
cm 75 x 105
proprietà dell'artista



Victor, 2007
fresco and mixed media on wood
75 x 105 cm
owned by the artist

Y'shua-ascensione, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
cm 145 x 115
proprietà dell'artista



Y'shua-Ascension, 2007
fresco and mixed media on wood
145 x 115 cm
owned by the artist

Paesaggio dell'anima mia, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 32 x 162 (concavo)
collezione privata, Uruguay

Landscape of my soul, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief
32 x 162 cm (concave)
private collection, Uruguay



Paesaggio dell'anima mia, 2007
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievi in piombo
cm 32 x 162 (concavo)
collezione privata, Uruguay

Landscape of my soul, 2007
fresco and mixed media on wood
with lead low relief
32 x 162 cm (concave)
private collection, Uruguay



Alla luna, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 50 x 160
collezione privata, Italia

To the Moon, 2008
fresco and mixed media on wood
50 x 160 cm
private collection, Italy



Angelo, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 143 x 112
proprietà dell'artista

Angel, 2008
fresco and mixed media on wood
143 x 112 cm
owned by the artist



Apparizione, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 143 x 115
proprietà dell'artista

Apparition, 2008
fresco and mixed media on wood
143 x 115 cm
owned by the artist



Apparizione, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 50 x 72
proprietà dell'artista

Apparition, 2008
fresco and mixed media on paper
50 x 72 cm
owned by the artist



Apparizione, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 51 x 71
proprietà dell'artista

Apparition, 2008
fresco and mixed media on paper
51 x 71 cm
owned by the artist





Apparizione, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 187 x 127
proprietà dell'artista

Apparition, 2008
fresco and mixed media
on wood, 187 x 127 cm
owned by the artist

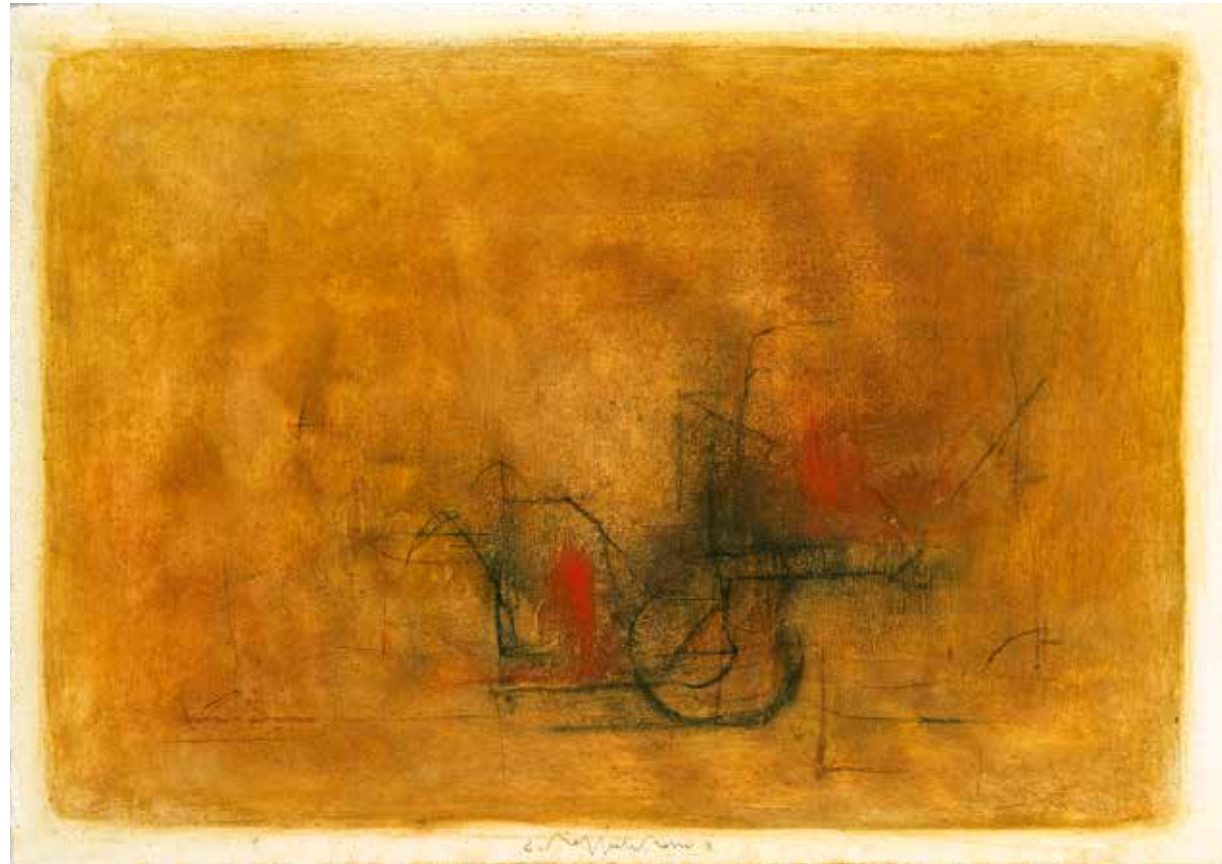
Avvenimento, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 143 x 112
proprietà dell'artista

Occurrence, 2008
fresco and mixed media
on wood, 143 x 112 cm
owned by the artist



Fenomeno all'imbrunire, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 50 x 71
proprietà dell'artista

Phenomenon at dusk, 2008
fresco and mixed media on paper
50 x 71 cm
owned by the artist



Luogo, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 50,5 x 70,5
proprietà dell'artista

Place, 2008
fresco and mixed media on paper
50.5 x 70.5 cm
owned by the artist





Avvenimento nel cielo 4, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 112 x 44
proprietà dell'artista

Occurrence in the sky 4, 2008
fresco and mixed media on wood
112 x 44 cm
owned by the artist

Pagina a fianco
Avvenimento nel cielo 1, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 112 x 44
proprietà dell'artista

Avvenimento nel cielo 2, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 112 x 44
proprietà dell'artista

Left
Occurrence in the sky 1, 2008
fresco and mixed media on wood
112 x 44 cm
owned by the artist

Occurrence in the sky 2, 2008
fresco and mixed media on wood
112 x 44 cm
owned by the artist





Paesaggio dell'anima mia III, 2009
affresco e olio su tavola
cm 187 x 81,3
proprietà dell'artista

Landscape of my soul III, 2009
fresco and oil on wood
187 x 81.3 cm
owned by the artist



Cavaliere, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 35 x 50
proprietà dell'artista

Horseman, 2008
fresco and mixed media on paper
35 x 50 cm
owned by the artist

Luogo, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 61 x 80
proprietà dell'artista

Place, 2008
fresco and mixed media on paper
61 x 80 cm
owned by the artist



Luogo, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 50 x 70,5
proprietà dell'artista

Place, 2008
fresco and mixed media on paper
50 x 70.5 cm
owned by the artist



Cielo di Mallorca, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
con bassorilievo in piombo, cm 35 x 173
collezione privata, Olanda

Majorca sky, 2008
fresco and mixed media on wood
with lead low relief, 35 x 173 cm
private collection, the Netherlands



Mare di Mallorca, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 83 x 123
collezione privata, Olanda

Majorca sea, 2008
fresco and mixed media
on wood, 83 x 123 cm
private collection
the Netherlands

Metamorfosi, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 189 x 117
collezione privata, Olanda

Metamorphosis, 2008
fresco and mixed media
on wood, 189 x 117 cm
private collection
the Netherlands



Eroe, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 145 x 115
proprietà dell'artista



Hero, 2008
fresco and mixed media on wood
145 x 115 cm
owned by the artist

Vincitore, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 145 x 112
proprietà dell'artista



Victor, 2008
fresco and mixed media on wood
145 x 112 cm
owned by the artist

Giornale di bordo, 2008
libro, cm 32 x 24
collezione privata, Italia

Travelogue, 2008
book, 32 x 24 cm
private collection, Italy



Nicchia, 2008
affresco e tecnica mista su ferro
cm 40 x 21 x 15
proprietà dell'artista

Niche, 2008
fresco and mixed media on iron
40 x 21 x 15 cm
owned by the artist

Pagine seguenti
Esterno e interno dell'opera
Following pages
Exterior and interior of the work





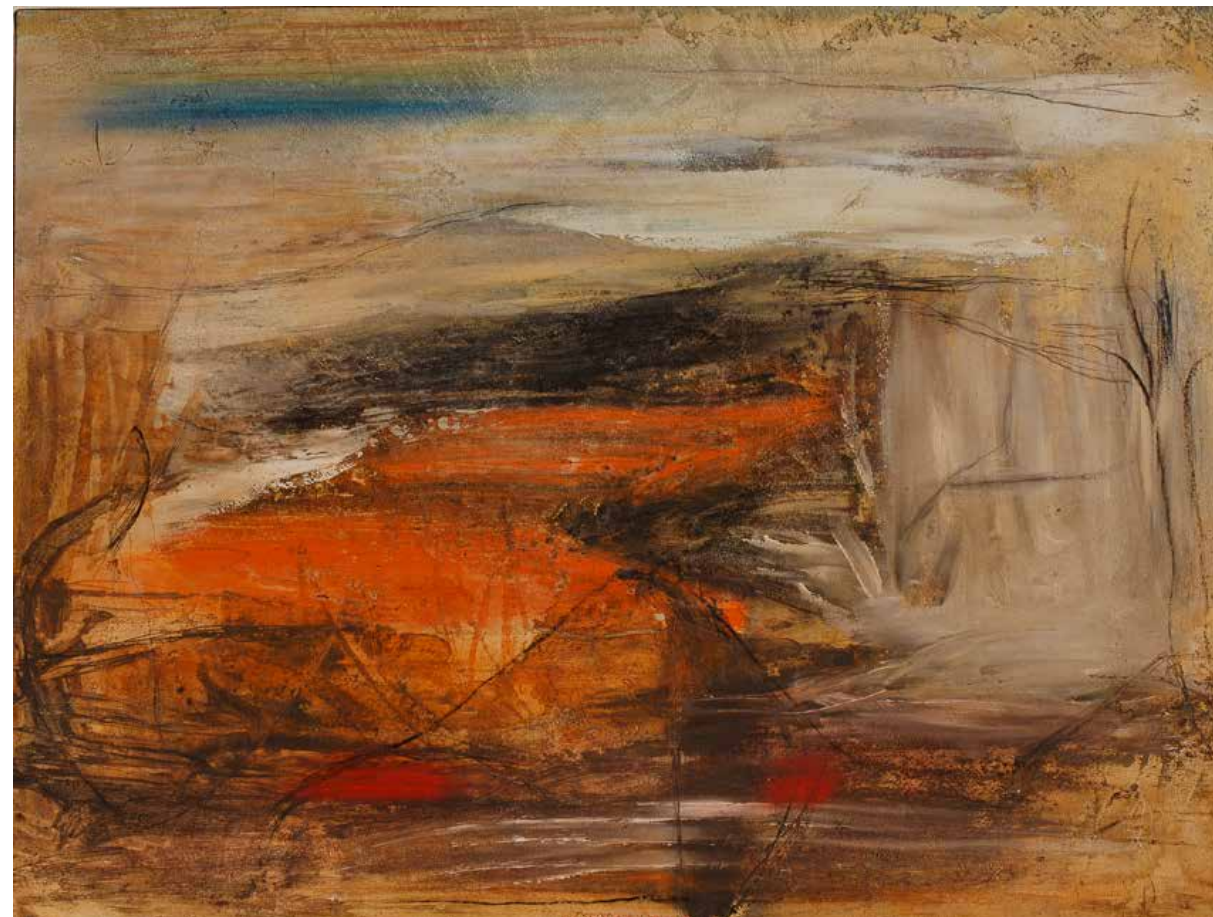


Il dono delle rose, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 187 x 62,5
proprietà dell'artista

The gift of roses, 2008
fresco and mixed media on wood
187 x 62.5 cm
owned by the artist

Viaggio in Egitto, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 70 x 92
proprietà dell'artista

Journey into Egypt, 2008
fresco and mixed media on wood
70 x 92 cm
owned by the artist



Egitto, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 143 x 115
proprietà dell'artista

Egypt, 2008
fresco and mixed media on wood
143 x 115 cm
owned by the artist

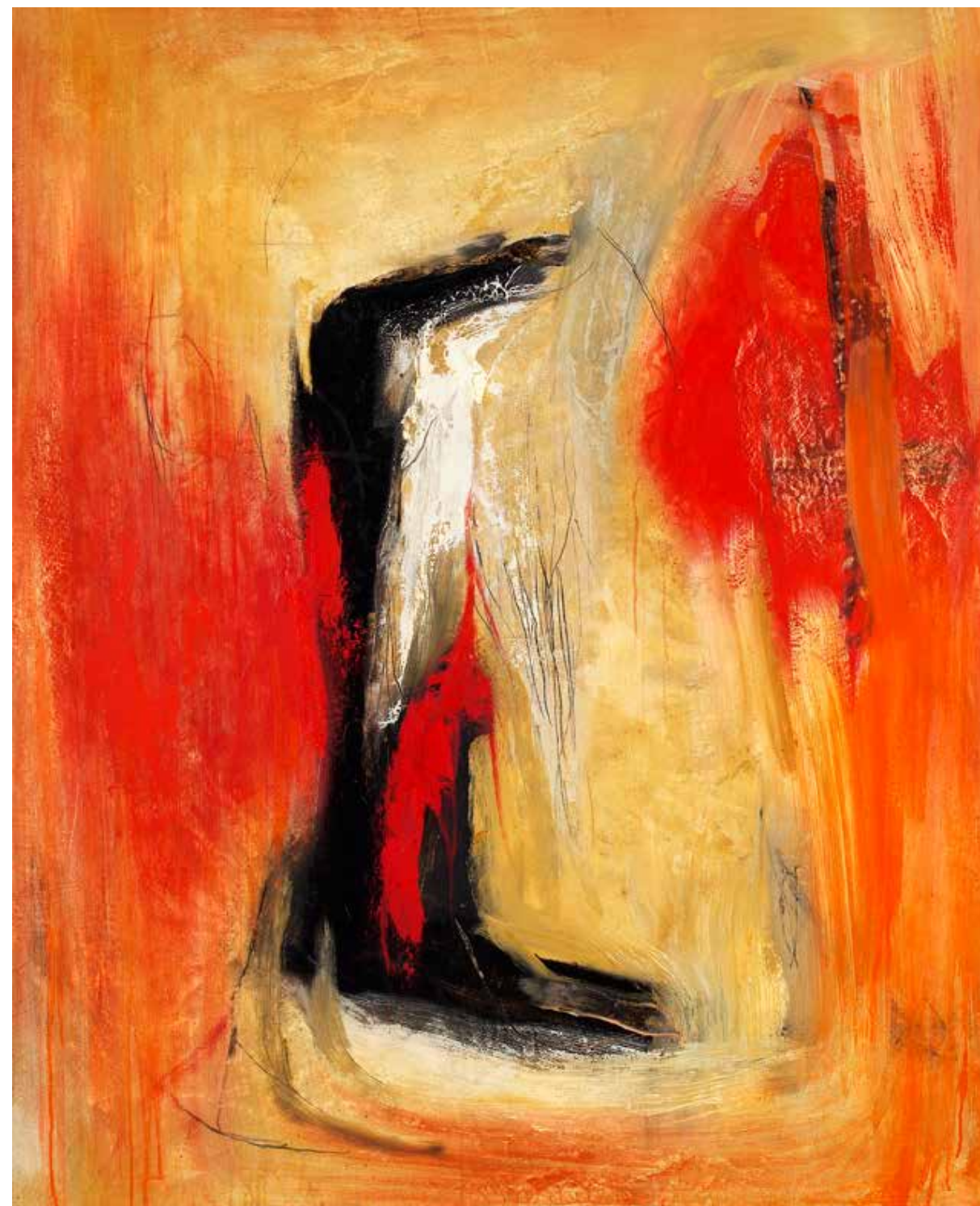


Nike 1, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 143 x 112
collezione privata, Olanda

Nike 1, 2008
fresco and mixed media
on wood, 143 x 112 cm
private collection
the Netherlands

Pagine seguenti
Circonfereze, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 120 x 199
proprietà dell'artista

Following pages
Circumferences, 2008
fresco and mixed media
on wood, 120 x 199 cm
owned by the artist





Dittico, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 36 x 21
proprietà dell'artista

Diptych, 2008
fresco and mixed media on wood
36 x 21 cm
owned by the artist



Vascello, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 35 x 50
proprietà dell'artista



Vessel, 2008
fresco and mixed media on paper
35 x 50 cm
owned by the artist

Tramonto, 2008
affresco e tecnica mista su carta
cm 35 x 50
proprietà dell'artista



Sunset, 2008
fresco and mixed media on paper
35 x 50 cm
owned by the artist

Apparizione (trittico), 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 115,5 x 44
cm 126 x 44
cm 115,5 x 44
proprietà dell'artista

Apparition (triptych), 2008
fresco and mixed media on wood
115.5 x 44 cm
126 x 44 cm
115.5 x 44 cm
owned by the artist



Presagio d'amore (trittico), 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 100 x 32
cm 117 x 31,5
cm 100 x 32
collezione privata, Olanda

Inkling of love (triptych), 2008
fresco and mixed media on wood
100 x 32 cm
117 x 31.5 cm
100 x 32 cm
private collection, the Netherlands

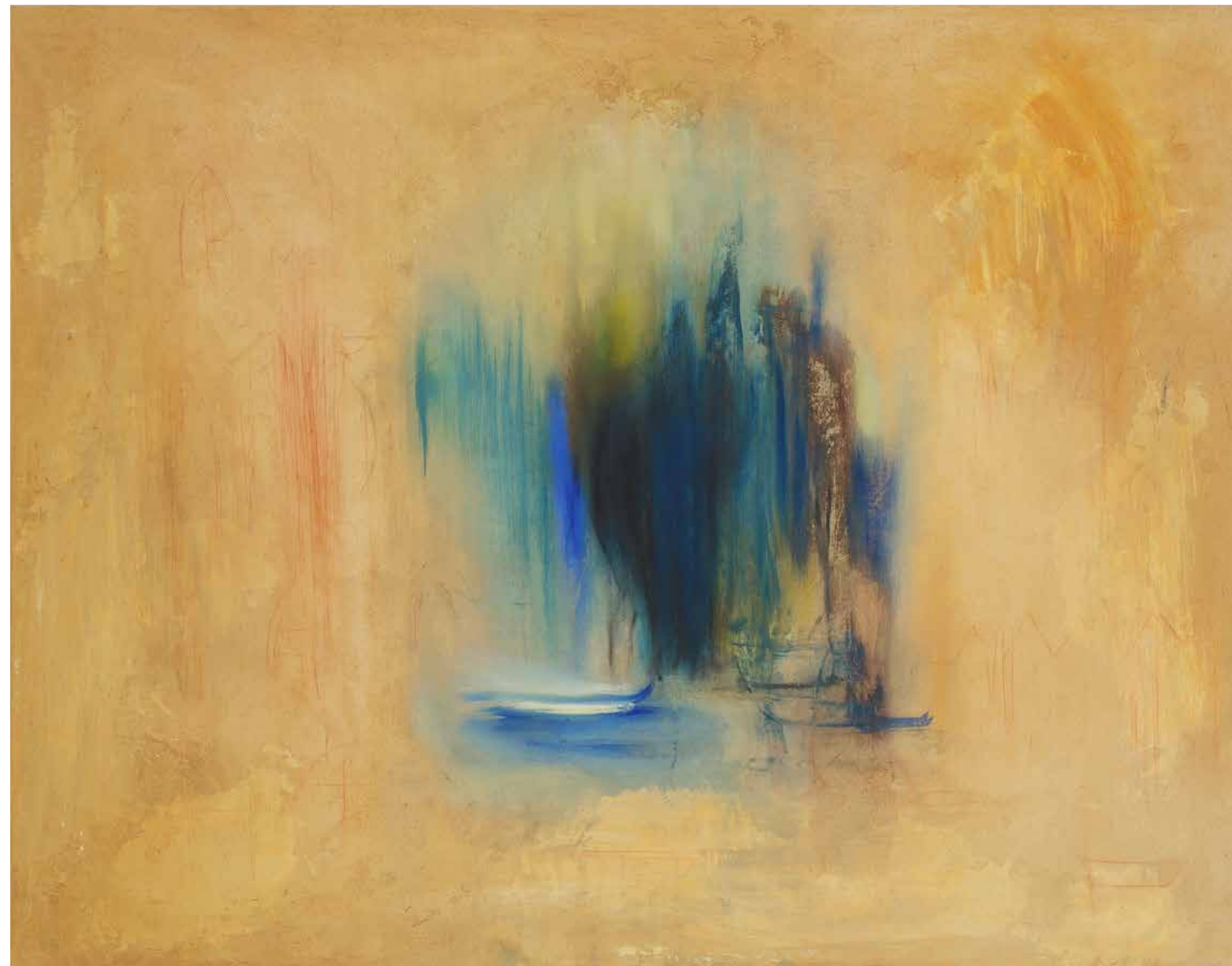


Pomeriggio d'estate, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 143 x 112
proprietà dell'artista



Summer afternoon, 2008
fresco and mixed media
on wood, 143 x 112 cm
private collection
the Netherlands

Presagio di felicità, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 112 x 145
collezione privata, Olanda



Inkling of happiness, 2008
fresco and mixed media
on wood, 112 x 145 cm
owned by the artist

Notturmo, 2008
affresco e tecnica mista su tavola
cm 42 x 145,5
collezione privata, Olanda

Nocturne, 2008
fresco and mixed media on wood
42 x 145.5 cm
private collection, the Netherlands





Alla luna, 2008
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 160 x 50
collezione privata, Olanda

To the Moon, 2008
fresco and mixed media
on wood, 160 x 50 cm
private collection
the Netherlands

Avvenimento, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 143 x 112
proprietà dell'artista

Occurrence, 2009
fresco and mixed media on wood
143 x 112 cm
owned by the artist



Apparizione, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 150 x 200 (convesso)
proprietà dell'artista

Apparition, 2009
fresco and mixed media on wood
150 x 200 cm (convex)
owned by the artist



Angelo, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 80 x 59,5
proprietà dell'artista

Angel, 2009
fresco and mixed media on wood
80 x 59.5 cm
owned by the artist



Angelo, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 80 x 60
proprietà dell'artista

Angel, 2009
fresco and mixed media on wood
80 x 60 cm
owned by the artist





Apparizione, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 149,5 x 49
proprietà dell'artista

Apparition, 2009
fresco and mixed media on wood
149.5 x 49 cm
owned by the artist

Apparizione, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 150 x 60
proprietà dell'artista

Apparition, 2009
fresco and mixed media on wood
150 x 60 cm
owned by the artist





Avvenimento, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 160 x 60
proprietà dell'artista

Occurrence, 2009
fresco and mixed media on wood
160 x 60 cm
owned by the artist



Avvenimento, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 160 x 50
proprietà dell'artista

Occurrence, 2009
fresco and mixed media on wood
160 x 50 cm
owned by the artist

Eroe, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 123 x 83
proprietà dell'artista



Hero, 2009
fresco and mixed media on wood
123 x 83 cm
owned by the artist

Evocazione, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 123 x 83
proprietà dell'artista



Evocation, 2009
fresco and mixed media on wood
123 x 83 cm
owned by the artist

Eroe, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 95 x 125 (convesso)
proprietà dell'artista



Hero, 2009
fresco and mixed media on wood
95 x 125 cm (convex)
owned by the artist

Metamorfosi, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 95 x 125 (convesso)
proprietà dell'artista



Metamorphosis, 2009
fresco and mixed media on wood
95 x 125 cm (convex)
owned by the artist

Fenomeno all'improvviso, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 83 x 123
proprietà dell'artista

Sudden phenomenon, 2009
fresco and mixed media on wood
83 x 123 cm
owned by the artist



Presagio d'amore, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 100 x 150
proprietà dell'artista

Inkling of love, 2009
fresco and mixed media on wood
100 x 150 cm
owned by the artist



Prima della notte, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 100 x 100
proprietà dell'artista



Before nightfall, 2009
fresco and mixed media
on wood, 100 x 100 cm
owned by the artist

Evocazione I, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 150 x 100
proprietà dell'artista

Evocation I, 2009
fresco and mixed media
on wood, 150 x 100 cm
owned by the artist



Nel cielo, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 123 x 83
proprietà dell'artista

In the sky, 2009
fresco and mixed media on wood
123 x 83 cm
owned by the artist



Nell'anima mia, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 123 x 83
proprietà dell'artista

In my soul, 2009
fresco and mixed media on wood
123 x 83 cm
owned by the artist



Paesaggio dell'anima mia, 2009
affresco e tecnica mista su carta
cm 35 x 50
proprietà dell'artista

Landscape of my soul, 2009
fresco and mixed media on paper
35 x 50 cm
owned by the artist



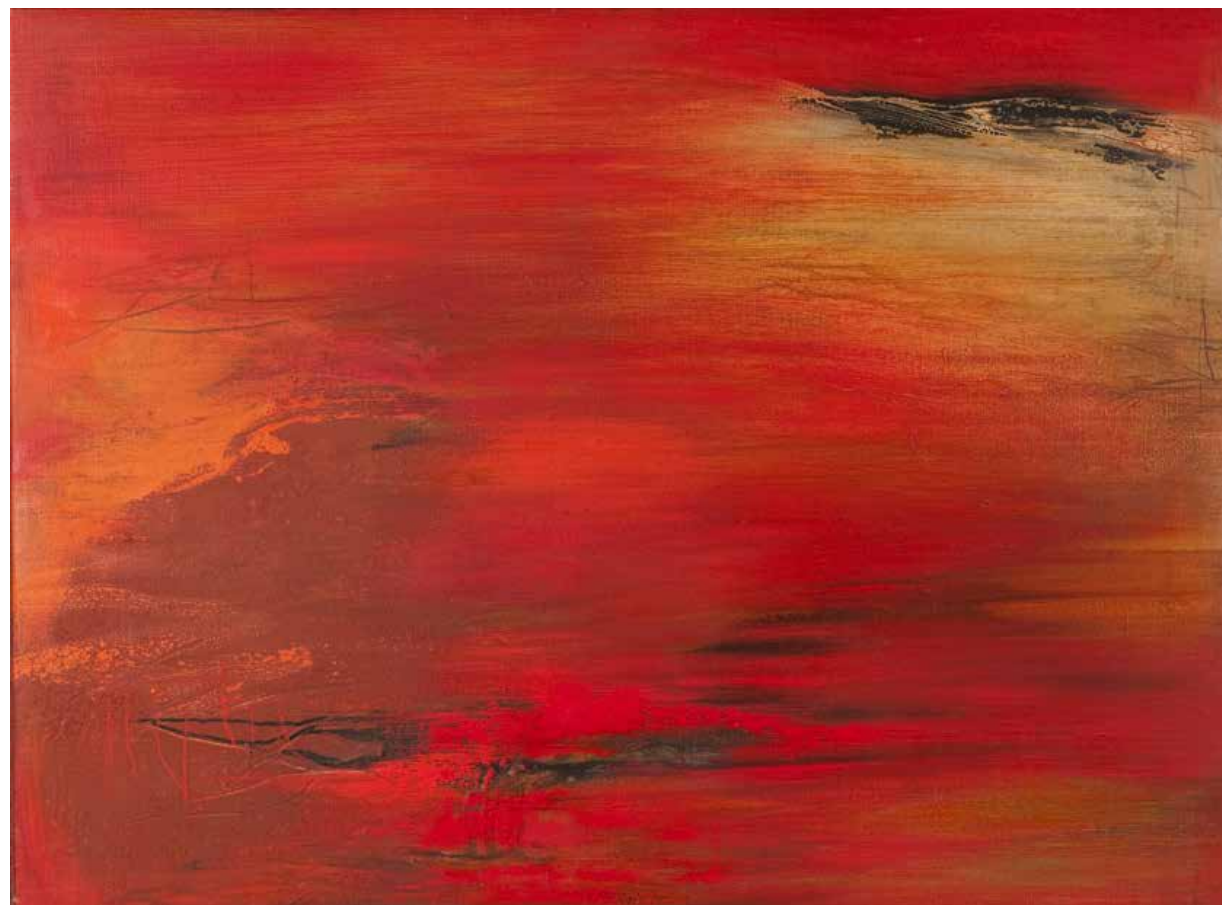
Presagio d'amore, 2009
affresco e tecnica mista su tavola
cm 69,5 x 64
proprietà dell'artista

Inkling of love, 2009
fresco and mixed media on wood
69.5 x 64 cm
owned by the artist



Luogo dell'anima mia, 2009
affresco e olio su tela
cm 90 x 120
collezione privata, Italia

Place of my soul, 2009
fresco and oil on canvas
90 x 120 cm
private collection, Italy



Eroe, 2009
affresco e olio su tela
cm 90 x 120
proprietà dell'artista

Hero, 2009
fresco and oil on canvas
90 x 120 cm
owned by the artist



Sognando l'Egitto, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 83 x 123
proprietà dell'artista

Dreaming Egypt, 2009
fresco and mixed media
on wood, 83 x 123 cm
owned by the artist





Paesaggio dell'anima mia V, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 183 x 80
proprietà dell'artista

Landscape of my soul V, 2009
fresco and mixed media
on wood, 183 x 80 cm
owned by the artist

Sigillo magico, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 83 x 123
proprietà dell'artista

Magical seal, 2009
fresco and mixed media
on wood, 83 x 123 cm
owned by the artist



Scarabeo sacro, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 117 x 62
proprietà dell'artista




Sacred Scarab, 2009
fresco and mixed media
on wood, 117 x 62 cm
owned by the artist

Still life, 2009
affresco e tecnica mista
su tavola, cm 143 x 112
proprietà dell'artista

Still life, 2009
fresco and mixed media
on wood, 143 x 112 cm
owned by the artist





Apparati
Appendices

Biografia

Biography



Raffaele Rossi nasce ad Alba (Cuneo) il 20 maggio 1956.

Nel 1975, dopo il Liceo artistico a Novara, affascinato dalla pittura antica veneziana, soggiorna per alcuni anni a Mogliano Veneto, nel trevigiano, dove tiene la sua prima mostra personale nel 1978 nella Galleria La Fenice. In questo periodo segue i corsi di calcografia alla Scuola internazionale di Grafica e, sempre a Venezia, la Scuola libera del Nudo.

Negli anni ottanta realizza una serie di opere su carta, *Il Mercurio dei Saggi*, che espone alla Galleria L'Ariete di Bologna nel 1989. Partito dall'eredità informale, lavora a impasti polimaterici (gesso e colla con l'utilizzo spesso di metalli) fatti colare o addensare su supporti lignei. In un secondo momento la materia densa e ridondante tende ad alleggerirsi fino a rarefarsi in velature e trasparenze cromatiche.

Attratto dalle tecniche pittoriche antiche si avvicina alla "bottega" di due pittori veneziani: Valeria Rambelli e Ottone Marabini. Da loro impara a macinare e mesticare i colori con la tempera all'uovo e l'olio; apprende la preparazione di tavole e tele e si appassiona alla ricerca e al riuso delle materie antiche.

Attraverso la sperimentazione dell'affresco, sviluppa un amore particolare per gli intonaci e per le superfici materiche che lo conduce all'attuale momento pittorico caratterizzato da superfici ricche di spessore realizzate con inerti particolari quali la polvere di marmo, le sabbie e i collanti naturali.

Sue opere sono conservate in permanenza a Conegliano (Treviso), presso la Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Sarcinelli; a Giulianova di Palazzo Sarcinelli; al Museo dello Splendo-

Raffaele Rossi was born at Alba (Cuneo) on 20 May 1956.

In 1975, after studying at the Liceo Artistico, Novara, greatly attracted by classical Venetian painting, he moved to Mogliano Veneto (Treviso), where he lived for several years and held his first solo show in the Galleria La Fenice in 1978. At this time he attended courses at the Scuola Internazionale di Grafica (engraving) and the Scuola Libera del Nudo in Venice.

In the 1980s he produced a series of works on paper, *The Mercury of Sages*, which he exhibited at the Galleria L'Ariete, Bologna, in 1989. Having started from the legacy of abstract painting, he began to work with impastos of various materials (plaster and glue, often with metals) poured onto or thickened on wooden supports. At a later stage he tended to reduce the dense abundant matter to rarefied veils and transparent colors.

To pursue further his interest in classical painting techniques, he trained in the workshops of two Venetian painters: Valeria Rambelli and Ottone Marabini. From them he learned how to grind and prime paints with egg tempera and oil as well as prepare panels and canvases. On the strength of this experience, he continued to research classical media and began to use them in new ways.

Experimenting with frescos, he became particularly interested in plasters and the physical matter of surfaces. This led to his current focus on richly layered surfaces made with special inerts, such as marble dust, sand and natural glues.

His works are permanently exhibited in international galleries and collections: the Galleria d'Arte Moderna in the Palazzo Sarcinelli Conegliano (Treviso); the Museo dello Splendore, Giulianova (Teramo); Credit Suisse,



re; a Hong Kong, al Credit Suisse, alla Bank Julius Baer, alla Bank Sarasin&Cie Ag, all'Hotel Sheraton; a Palma Di Maiorca, nella sala affrescata a "Son Apau", Azahar Jardineria y Riegos.

Raffaele Rossi vive e lavora a Sant' Ambrogio di Trebaseleghe in provincia di Padova.

the Julius Baer Bank, the Sarasin & Cie Ag Bank, and the Hotel Sheraton in Hong Kong; and the fresco room in the "Son Apau", Azahar Jardineria y Riegos, Palma de Mallorca.

Raffaele Rossi lives and works at Sant' Ambrogio di Trebaseleghe in the province of Padua.

www.raffaelerossi.net

www.raffaelerossi.net

Esposizioni personali

Solo shows



1978

Galleria La Fenice, Mogliano Veneto-Treviso (Italy)

1988

Galleria Albanese Arte, Vicenza (Italy)

Galleria Selearte I, Padova (Italy)

1989

Il Mercurio dei Saggi, Galleria L'Ariete, Bologna (Italy)

Immagini del Soprasensibile, Galleria Il Brindale, Savona (Italy)

1991

Luoghi e materie, Palazzo Datini, Prato (Italy)

1993

De Vasibus, Galleria G. Licandro, Vienna (Austria)

De Vasibus, Galleria del Teatro Accademico, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)

Interzum, Salone Internazionale, a cura dell'Industria 3B (Germany)

1994

12 installazioni realizzate per l'industria 3B, Golf club Ca' Della Nave, Martellago-Venezia (Italy)

1995

Galleria Ellequadro Documenti, Genova (Italy)

Galleria Arthiene, Tiene-Vicenza (Italy)

Arabesque, Galleria Crossing, Portogruaro-Venezia (Italy)

Tabula Picta, Galerie Needien, Neede (Holland)

1996

Let's Find Gallery, Anversa (Belgium)

Galleria G. Licandro, Vienna (Austria)

1997

Raffaele Rossi. Opere 1995-1997, Villa Foscari-Rossi, Stra-Venezia (Italy)

Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)

Galerie Needien, Neede (Holland)

1998

Gallery Art Images, Haarlem (Holland)

Galleria Daniele Luchetta, Venezia (Italy)

Galleria Sante Moretto, Gavazzale-Vicenza (Italy)

Gallery Waldrich, Monaco (Germany)

1999

One man show, Arte Fiera Bologna (Italy)

Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)

Galleria Lydia Palumbo Scalzi, Latina (Italy)

Gallery Leonardis, Oberursel (Germany)

2000

Galerie Dom'Arte, Rucphen (Holland)

I Dogi, Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)

Intus Viaticus, Galerie Arcturus, Parigi (France)

Evocations, Kwai Fung Hin Art Gallery, Hong Kong (China)

Galerie Needien, Neede (Holland)

Italy 2000 - Quality & Lifestyle, Pacific Place, Kwai Fung Hin Art Gallery, Hong Kong (China)

Intus Viaticus, Galerie Arcturus, Parigi (France)

2001

Trasmutando, Galerie Promemoria, Deventer (Holland)

Galerie Lamber, Valkenswaard (Holland)

Art's Gallery, Amsterdam (Holland)

2002

Galerie Aktuarius, Strasburgo (France)

Galerie Fah, Maastricht (Holland)
 Galerie 40 - Christine Rother, Wiesbaden (Germany)
 Galleria Lydia Palumbo Scalzi, Latina (Italy)
 Galleria Il Traghetto, Venezia (Italy)
 Galerie Needien, Neede (Holland)
2003
Evocations, Galerie Arcturus, Parigi (France)
 Galerie Fishladen - Christiane Gesing, Gronau (Germany)
 Terra Promessa Art Gallery, Ootmarsum (Holland)
 Galerie Fah, Maastricht (Holland)
 Galerie Lamber, Valkenswaard (Holland)
 Galerie Needien, Neede (Holland)
2004
 Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)
 Art's Gallery, Amsterdam (Holland)
 Contemporary Art Center, Laren (Holland)
 Galerie Henk Pruijsen, Warmond (Holland)
 Kwai Fung Hin Art Gallery, Hong Kong (China)
2005
 Galerie Fah, Maastricht (Holland)
Guerrieri e altre storie..., Galleria Alisea, Bologna (Italy)
 Galerie Lamber, Valkenswaard (Holland)

2006
 Galerie Delfi Form, Zwolle (Holland)
 Galerie 40 - Christine Rother, Wiesbaden (Germany)
 Galleria Joanna Kunstman, Palma Di Maiorca (Spain)
 Galerie Hexagone, Aachen (Germany)
 Galerie Needien, Neede (Holland)
2007
 Art's Gallery, Amsterdam (Holland)
 Galleria Lydia Palumbo Scalzi, Latina (Italy)
 Galerie Fah, Maastricht (Holland)
 Galerij 'T Hof Te Puttens, Lede (Belgium)
2008
 Fundacion Pablo Atchugarry, El Chorro-Manantiales (Uruguay)
 Galerie Delfi Form, Zwolle (Holland)
 Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)
 Galerie Needien, Neede (Holland)
2009
 Anti: Galleria d'Arte Contemporanea, Mestre-Venezia (Italy)
 Galerie Terra Promessa, Ootmarsum (Holland)
 Bugno Art Gallery, Venezia (Italy)

Esposizioni collettive

Collective shows

1975
 Galleria Ca' Rezzonico, Venezia (Italy)
1976
 Galleria del Centro Internazionale della Grafica, Venezia (Italy)
 Galleria Segno Grafico, Udine (Italy)
 Circolo artistico culturale I Piombi, Venezia (Italy)
1989
 Sala Filarmonica, Camposampiero-Padova (Italy)
Itinerari pisani, Palazzo Lanfranchi, Pisa (Italy)
1990
 Arte Fiera Bologna (Galleria L'Ariete), Bologna (Italy)
 Sala austriaca del Castello di San Zenò, Montagnana-Padova (Italy)
 Lineart, art fair (Galleria L'Ariete, Bologna), Gent (Belgium)
1991
 Arte Fiera Bologna (Galleria L'Ariete), Bologna (Italy)
 Lineart, art fair (Galleria L'Ariete, Bologna), Gent (Belgium)
1992
 Arte Fiera Bologna (Galleria L'Ariete), Bologna (Italy)
 Lineart, art fair (Galleria L'Ariete, Bologna), Gent (Belgium)
Postumia, Museo Civico d'Arte Contemporanea, San Martino di Lupari-Padova (Italy)
Postumia, Galleria G. Licandro, Vienna (Austria)
Postumia, Istituto Italiano di Cultura, Vienna (Austria)
1993
Réalités Nouvelles, Grand Palais, Parigi (France)
 Lineart, art fair (Galleria L'Ariete, Bologna), Gent (Belgium)
1994
Biennale di scultura, Gubbio e Perugia (Italy)

Specchio di Proteo, Rocca Paolina, Perugia (Italy)
Artissima, Lingotto (Galleria Ellequadro Documenti, Genova), Torino (Italy)
 Lineart, art fair (Galleria L'Ariete, Bologna), Gent (Belgium)
1995
 Arte Fiera Bologna (Galleria L'Ariete), Bologna (Italy)
Racconti Pellizziani intorno al quarto stato, Volpedo-Alessandria e Alessandria (Italy)
Un quadro del '95, Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)
Artissima, Lingotto (Galleria Ellequadro Documenti, Genova), Torino (Italy)
1996
 Arte Fiera Bologna (Galleria Ellequadro Documenti, Genova), Bologna (Italy)
Arie italiane, Museo di Trnava, Trnava (Slovakia)
Tra figurazione e astrattismo, Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto-Treviso (Italy)
 Kunstrai Amsterdam (Galerie Lamber, Valkenswaard-Eindhoven), Amsterdam (Holland)
Art Multiple (Galerie E. Luther, Dinslaken), Düsseldorf (Germany)
 IKT, Institut für Kanalisationstechnik, Gelsenkirchen (Germany)
Pitture, Casa dei Carraresi, Treviso e Spazio Lanzi, Bologna (Italy)
1997
 Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)
Pitture, Museo Civico, Catania e



Foyer del Teatro, Comiso-Ragusa (Italy)

Palazzo Sarcinelli 1988-1998. Una donazione per un nuovo museo, Palazzo Sarcinelli, Conegliano-Treviso (Italy)

1998

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

Aperto vetro, International new Glass, Venezia (Italy)

1999

Elogio del pastello, Palazzo Sarcinelli, Conegliano-Treviso (Italy)

Galerie Kom Dom' Arte, Rucphen (Holland)

2000

What's new, Contemporary Art Centre, Schalkwijk (Holland)

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

2001

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

Zwolshe Algemeene, Nieuwegein by Contemporary Art Centre, Schalkwijk (Holland)

2002

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

Kunst Köln, Art Fair Köln (Galleria Il Traghetto, Venezia), Colonia (Germany)

Per amore. Quindici anni di scelte a Palazzo Sarcinelli, Palazzo

Sarcinelli, Conegliano-Treviso (Italy)

2003

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

Arte Fiera Bologna (Galleria Il Traghetto, Venezia), Bologna (Italy)

2004

Arte Fiera Bologna (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Bologna (Italy)

Eins bis Zehn - 10 Jahre Galerie Rother, Galerie 40 Rother, Wiesbaden (Germany)

2005

Galerie Lamber, Valkenswaard (Holland)

2006

Arte Fiera Verona (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Verona (Italy)

Art Fair Karlsruhe (Galerie 40 Rother), Karlsruhe (Germany)

2007

Arte Fiera Verona (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Verona (Italy)

2008

Arte Fiera Verona (Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto, Treviso), Verona (Italy)

2009

Kwai Fung Hin Art Gallery, Hong Kong (China)

Galerie Lamber, Valkenswaard (Holland)

Pittura d'Italia, Castel Sismondo Rimini (Italy)



Hanno scritto sull'artista

Writings on the artist

Giorgio Segato, in catalogo della mostra personale, Galleria Selear-te I, Padova, 1988.

Ottone Marabini, in *Il Mercurio dei Saggi*, catalogo della mostra personale con Ottone Marabini, Galleria L'Ariete, Bologna, 1989.

Tiziano Santi, in *Luoghi e materie*, catalogo della mostra, Palazzo Datini, Prato, 1991.

Tiziano Santi e Boris Brollo, in *Postumia*, catalogo della mostra, Museo Civico d'Arte Contemporanea, San Martino di Lupari, 1992 e Istituto italiano di cultura di Vienna.

Saverio Simi, in catalogo della mostra collettiva, Studio alle colonne, Mestre (Venezia), 1992.

Boris Brollo, *De Vasibus*, testo di presentazione alla mostra personale al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto (Treviso), 1993.

Marisa Vescovo, in catalogo della mostra, Biennale di scultura di Gubbio, 1994.

Marisa Vescovo, in *Specchio di Proteo*, catalogo della mostra, Rocca Paolina, Perugia, 1994.

Boris Brollo, *Arabesque*, testo di presentazione alla mostra personale, Galleria Crossing, Portogruaro (Venezia), 1995.

Jan Haarhius, testo di presentazione in *Tabula Picta*, catalogo della mostra personale, Galerie Needien, Neede, 1995.

Marisa Vescovo, testo di presentazione in *Tabula Picta*, catalogo

della mostra personale, Galerie Needien, Neede 1995.

Marco Goldin, in *Pitture*, catalogo della mostra, Casa dei Carraresi, Treviso, 1996.

Marco Goldin, *Raffaele Rossi, opere 1995-1997*, catalogo della mostra, Villa Foscarini-Rossi, Stra (Venezia), 1997.

Marica Rossi Salgarelli, testo di presentazione alla mostra personale, Galleria Sante Moretto, Gavazzale (Vicenza), 1998.

Marco Goldin, in *Elogio del pastello*, catalogo della mostra, Palazzo Sarcinelli, Conegliano (Treviso), 1999.

Enzo Di Martino, testo di presentazione in *Evocations*, catalogo della mostra personale, Kwai Fung Hin Art Gallery, Hong Kong, 2000.

Marco Goldin, in *Per amore. Quindici anni di scelte a Palazzo Sarcinelli*, Conegliano (Treviso), 2002.

Ennio Pouchard, testo di presentazione nel catalogo della mostra personale, Galleria Flaviostocco, Castelfranco Veneto (Treviso), 2004.

Carmen Rossi, Argonauti, in *Guerrieri e altre storie...*, catalogo della mostra, Galleria Alisea, Bologna, 2005.

Martin Lacet, *Raffaele Rossi, schilder van de spirituale beleving*, 2007 (inedito).

Frans Jeursen, *Raffaele Rossi and opus magnum*, 2007 (inedito).

Gallerie di riferimento

Galleries with works by Rossi

Italy

*Alisea, Arte&Object Design
in Italia*
via Saviabona 56, 36010
Cavazzale Monticello Conte Otto
(Vicenza)
tel. 0444597691
www.alisea.it

*Anti: galleria d'arte
contemporanea*

via Mestrina 58, 30172 Mestre
(Venezia)
Per informazioni: Massimo
De Luca, tel. cell. 3357481797
info@antigallery.it
www.antigallery.it

Bottega d'Arte Civiero

via Biancheri 33-35, 18013,
Diano Marina (Imperia)
tel. 0183494204; cell. 3200261297
civiero@gmail.com
www.galleriaciviero.com

Bugno Art Gallery

San Marco 1996d, 30124, Venezia
tel. 0415231305
info@bugnoartgallery.it
www.bugnoartgallery.it

Galleria Flaviostocco

Borgo Pieve 21, 31033,
Castelfranco Veneto (Treviso)
tel. 0423495661
info@flaviostocco.it
www.flaviostocco.it

Galleria Lydia Palumbo Scalzi s.r.l.

via del Lido 37, Latina
tel. 0773623888
fax 0773605272
info@lpsarte.it
www.lpsarte.it

China

Kwai Fung Hin Art Gallery
G/F 20 Ice House Street, Central
Hong Kong
tel. 00852 25800058
fax 00852 25188774
art@kwaifunghin.com
www.kwaifunghin.com

Germany

Klaeger Artprojects
Bierstadter Strasse 4, 65189
Wiesbaden
tel. +49611377332
fax +49611307313
mail@klaeger-artprojects.de
www.klaeger-artprojects.de

Galerie 40 Rother

Christine Rother, Bahnhofstrasse
40, 65185 Wiesbaden
tel. +49611379967
fax +49 (0)6119566399
mobil +49 (0)1796675836
Ch.r@galerie40.de
www.galerie40.de

Holland

Galerie Delfi Form BV
Praubstraat 4, 8011 PN Zwolle
tel. +31 (0)384226835
delfiform@delfiform.nl
www.delfiform.nl

Galerie Fah

Frans Pleumeekers Dorpstraat 25,
6251 NA Eckelrade
tel. 0031 (0)641230309
franspleumeekers@gmail.com
www.galeriefah.nl

Galerie Lambèr

Markt 23, 5554 CA
Valkenswaard
tel. +31 (0)402076036
info@galerielamber.nl
www.galerielamber.nl

Galerie Needien

Bremstraat 34, 7161 CE Neede
tel. +31 (0)545292465
tel. mobil +31 (0)624718602
info@galerieneedien.nl
www.galerieneedien.nl

Galerie Terra Promessa

Kerkplein 23, 7631 EW
Ootmarsum
tel. +31 (0)541537900
info@terrapromessa.nl
jbhaarhuis@home.nl
www.terrapromessa.nl

Fotografie

Photographs

Oscar Vecchiato, Studio Visus,
Resana (Treviso)
www.studiovisus.com

Harry Klunder, Beeldmaker,
Oldenzaal, Holland
www.harbeeldmaker.com

Traduttori

Translators

Per il saggio di Wim van der Beek
Mariken Oelen
(dall'olandese all'inglese)

Viviana Tonon

(dall'inglese all'italiano)

Per il saggio di Marco Goldin

David Kerr

(dall'italiano all'inglese)

*Per la realizzazione di questo
catalogo un sentito ringraziamento
alle seguenti gallerie:*

Catherine Kwai , Kwai Fung Hin
Art Gallery, Hong Kong (China)

Agnes Klaeger , Klaeger
Artprojects, Wiesbaden
(Germany)

Christine Rother, Galerie 40
Rother, Wiesbaden (Germany)

Silvana & Pablo Atchugarry,
Fundacion Pablo Atchugarry, El
Chorro - Maldonado Montevideo
(Uruguay)

Jan Buizer, Galerie Delfi Form,
Zwolle (Holland)

Liliane & Frans Pleumeekers,
Galerie Fah; Eckelrade (Holland)

Paul Dings, Galerie Lamber,
Valkenswaard (Holland)

Lidy & Wim Ter Hedde, Galerie
Needien, Neede (Holland)

Jan Haarhuis, Galerie Terra
Promessa, Ootmarsum (Holland)

Lydia Palumbo Scalzi , Galleria
Lydia Palumbo Scalzi, Latina
(Italia)

Finito di stampare per conto di
Linea d'ombra Libri
da Grafiche Antiga, Crocetta del Montello (Treviso)
luglio 2009